



Bg-Treviglio, scintille Terzi-Gandolfi

Dopo la presentazione dello studio del traffico della Bergamo-Treviglio commissionato dalla Provincia, è scontro politico sull'infrastruttura. L'assessore regionale alle Infrastrutture, Claudia Terzi, accusa Via Tasso di avere un

atteggiamento «ondivago», mentre il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi ribatte: «Lo studio è stata una richiesta specifica dei sindaci interessati». Nel centro destra, il segretario provinciale di Forza Italia, Umberto Valois, di-

fende l'opera, ma il leghista Giovanni Malanchini sottolinea la sua «antieconomicità». E Giuseppe Cristinelli, presidente Fai, suggerisce: «Meglio usare i fondi per potenziare la viabilità esistente».

POZZI A PAGINA 25



Lo studio sul traffico della Bergamo-Treviglio è stato presentato martedì in Provincia

■ L'assessore attacca: «Via Tasso, posizione ondivaga»
Il presidente: studio chiesto dai sindaci



Bg-Treviglio, scintille Terzi: studio stonato Gandolfi: doveroso

Il dibattito. Duro botta e risposta tra Regione e Provincia Valois: i dati giustificano l'opera. Malanchini critico Cristinelli (Fai): meglio potenziare la viabilità esistente

PATRIK POZZI

È scontro politico sullo studio del traffico dell'autostrada Bergamo-Treviglio commissionato dalla Provincia e presentato martedì. Secondo il documento, redatto dallo «Studio Ingegnere Andrea Bruni» di Sordio (Lodi), l'autostrada al suo primo anno di esercizio sarà percorsa da un traffico giornaliero medio (calcolato sulla base di un pedaggio da 1,80 euro) fra i 14.470 e i 17.323 veicoli. «Pochi» secondo il presidente della Provincia Pasquale Gandolfi (Pd), che, al termine della presentazione, ha invitato a riflettere su questi numeri la Regione, che per il progetto ha stanziato un contributo di 146 milioni di euro. E, poi, Autostrade Bergamasche, la società di cui la Provincia è socia dalla sua costituzione (con una partecipazione del 11,78%) a cui, tramite gara pubblica, è già stata assegnata la progettazione, costruzione e gestione dell'autostrada.

Questo invito alla riflessione non è stato ben accolto dall'assessore regionale alle Infrastrutture Claudia Terzi (Lega), che accusa Via Tasso di atteggiamento «ondivago»: «Da anni – sostiene Terzi – è socia di Autostrade Bergamasche e prima promotrice di questo progetto e dall'altra segue la scia di una continua strumentalizzazione politica che sostiene le tesi dell'inutilità di un'infrastruttura attestata tra le priorità richieste dalle associazioni di categoria».

L'assessore regionale definisce poi «stonata» la decisione della Provincia di far realizzare uno studio sul traffico «considerando che c'è già un progetto definitivo in buona fase di avanzamento, fondato a sua volta su uno studio del traffico redatto sempre dalla medesima società di cui la Provincia è socia». Terzi invita infine Via Tasso a non preoccuparsi troppo del volume del traffico sulla Bergamo-Treviglio «a fronte del fatto che è uno dei pochissimi esempi, a livello italiano, di autostrada realizzata con finanza di progetto il cui rischio connesso al traffico è totalmente a carico del concessionario privato».

La replica di Gandolfi

Gandolfi ribatte, sostenendo che «la realizzazione di questo studio indipendente è stata una richiesta specifica fatta dai sindacati interessati. Il ruolo e compito dell'ente che rappresento è quello di essere di supporto propositivo alle amministrazioni locali. Non potevo quindi esimermi dal realizzare questo ulteriore approfondimento, e tutti coloro che hanno avuto la bontà di leggere entrambi gli studi hanno potuto verificare che evidenziano numeri simili, con le loro positività e criticità».

Subito dopo la presentazione dello studio il Pd Bergamo, tramite il suo segretario Gabriele Giudici, aveva preso una dura posizione contro l'autostrada. Posizione ribadita ieri dai consi-

glieri regionali dem Davide Casati e Jacopo Scandella che hanno invitato la Regione «a investire le risorse pubbliche regionali che oggi ci sono sul piatto per la Bergamo-Treviglio a favore di una infrastruttura pubblica di rango provinciale e per un adeguamento della viabilità già esistente».

Il centrodestra

Di posizione contraria Forza Italia Bergamo che, per bocca del suo segretario provinciale Umberto Valois, giudica positivi i dati emersi dallo studio del traffico. Soprattutto quelli che evidenziano come l'autostrada sgraverà alcuni tratti della statale 42 e della provinciale 525 fino a un massimo del 58% e del 54%. «I dati sul traffico forniti dalla Provincia – afferma Valois – non hanno «smontato» il progetto ma confermano che esiste un flusso stabile e strutturale di veicoli che giustifica la realizzazione dell'opera». Il segretario provinciale di Forza Italia lancia poi una frecciata al Pd: «Fino ad oggi la politica bergamasca istituzionale, Pd compreso, non ha avviato procedure formali alternative al tracciato presentato, ormai in fase avanzata, quindi la posizione del Pd è anacronistica, demagogica e senza una visione di sviluppo territoriale».

Non mancano esponenti del centro destra allineati alla posizione di Gandolfi, almeno per quanto riguarda la necessità di una riflessione sulla Bergamo-

Treviglio. E il caso del consigliere regionale della Lega Giovanni Malanchini: «A Spirano sulla provinciale Francesca – evidenzia – passano molto più di 17 mila veicoli ogni giorno. Questi numeri, se confermati, dovrebbero richiamare a scelte responsabili a fronte di un'evidente antieconomicità dell'opera. A questo punto, chi vuole continuare su questa strada si assuma tutte le responsabilità politiche».

Le associazioni di categoria

Sono entrate nell'accesso dibattito anche alcune associazioni di categoria. Per **Confindustria Bergamo**, da sempre sostenitrice di un potenziamento dei collegamenti in Bergamasca fra Bergamo e la pianura, i dati di traffico non devono distrarre da quella che è la vera esigenza: «Fare previsioni di flussi e di equilibrio di lungo periodo – sostiene la presidente Giovanna Ricuperati – è complesso, soprattutto in un contesto in cui fatichiamo a sapere cosa accadrà nei prossimi venti giorni. Resta però l'esigenza di un collegamento più solido tra nord e sud della provincia, a supporto dello sviluppo economico della pianura e della crescita attesa nell'area cittadina dei servizi, con particolare riferimento all'Aeroporto, all'Università e alla Fiera».

Un collegamento che, per il presidente della Fai Bergamo (Federazione autotrasportatori italiani) Giuseppe Cristinelli, non deve essere però necessariamente a pagamento: «Se vogliamo che un'opera sia utile al territorio – afferma – il tema co-



sti va posto perché poi si rischia di avere una Brebemi 2, il cui pedaggio è il triplo rispetto a quello delle altre autostrade. E, proprio per questo motivo, viene evitata da molti camionisti. Forse sarebbe il caso che la Regione usasse i 146 milioni di euro stanziati per potenziare la viabilità esistente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



166238